

# **Monitor dei Distretti Agro-alimentari**

**Direzione Studi e Ricerche**

Novembre 2021

## Monitor dei distretti

### Agro-alimentari

**Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani procedono ad un ritmo di crescita sostenuto e sfiorano i 5,6 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2021**, con una crescita tendenziale del 20,9% rispetto al secondo trimestre del 2020 (+20,4% rispetto al secondo trimestre del 2019).

Al traino della crescita globale, **nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni dei distretti agro-alimentari superano il traguardo dei 10,8 miliardi**, realizzando il miglior risultato semestrale di sempre (+10,9% tendenziale, +14,9% rispetto al periodo gennaio-giugno del 2019).

**La filiera dei distretti del vino**, prima per valori esportati, dopo un 2020 chiuso in lieve regresso (-2,1%) **registra una notevole accelerazione nel primo semestre del 2021** con un **+15,5% rispetto al primo semestre del 2020 (+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2019)** grazie alla progressiva riapertura del canale Ho.re.ca e alla diversificazione dei canali distributivi.

**Prosegue sul sentiero di crescita del 2020 la filiera della pasta e dolci** che, con quasi 1,6 miliardi di esportazioni nel primo semestre del 2021, segna un **progresso del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 (+19,7% rispetto ai primi sei mesi del 2019)**.

**Rallenta invece** nel primo semestre del 2021 **la filiera delle conserve (-5,8% tendenziale)** a causa del confronto con un 2020 da record (+10,1%): i flussi di esportazioni si posizionano comunque ben al sopra dei livelli pre-pandemia (**+5,4% rispetto al primo semestre del 2019**).

**Buona ripartenza per la filiera delle carni e salumi (+16,9% tendenziale)** dopo un 2020 chiuso in sostanziale parità (-0,3%).

**La filiera del lattiero-caseario si lascia alle spalle la dinamica negativa del 2020:** il risultato nel primo semestre del 2021 è **+18,8% tendenziale**, in recupero rispetto al -2,2% registrato nel 2020.

**Ottima performance per la filiera del caffè: +12,1% nel primo semestre del 2021**, che si traduce in un **+19,5% rispetto al primo semestre del 2019**.

**Buoni risultati anche per i distretti della filiera dell'olio: +2% tendenziale** nel primo semestre del 2021 e **+10,6% rispetto allo stesso periodo del 2019**.

**La filiera del riso registra un parziale arretramento** nella prima metà del 2021 (-10,3%) dopo il risultato positivo del 2020 (+12,3%) e si posiziona comunque su **livelli superiori rispetto al pre-pandemia** (+3,2% nel confronto con i primi sei mesi del 2019).

**Unico comparto che non recupera i livelli pre-crisi è quello dell'ittico:** nonostante il progresso del 20,7% nel primo semestre del 2021, registra una contrazione del 9% rispetto ai livelli del primo semestre del 2019.

Infine, per quanto riguarda i paesi di destinazione dell'export dei distretti agro-alimentari italiani, nel primo semestre 2021 si registrano **risultati positivi verso tutti i principali partner commerciali: in primis Germania** (+7,6%), **Stati Uniti** (+17,2%) e **Francia** (+11%). In calo i flussi verso il **Regno Unito** (-11,7%), che dal primo gennaio 2021 non è più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione Europea.

Novembre 2021

Nota Trimestrale – n. 19

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano  
Economista

## Executive Summary

**Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani procedono ad un ritmo di crescita sostenuto** e sfiorano i 5,6 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2021, con una crescita tendenziale del 20,9% rispetto al secondo trimestre del 2020 (Fig. 1). La ripresa della domanda mondiale ha prodotto effetti anche sulla dinamica dell'export dei distretti non agro-alimentari, con un rimbalzo del 64,8% tendenziale (che si traduce in un recupero dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2019), ma per i distretti agro-alimentari si tratta di un vero e proprio effetto "booster" che posiziona le esportazioni del secondo trimestre su di un livello superiore di oltre il 20% anche rispetto al secondo trimestre del 2019. Il fascino del brand Italia spinge le esportazioni dei distretti agro-alimentari a superare il traguardo dei 10,8 miliardi nei primi sei mesi dell'anno (Tab. 1), realizzando il miglior risultato semestrale di sempre (+10,9% tendenziale, +14,9% rispetto al periodo gennaio-giugno del 2019). La dinamica è in linea con l'evoluzione dell'export agro-alimentare nazionale (di cui i distretti rappresentano il 45% in termini di valore) che cresce del 12% nel confronto con il primo semestre del 2020 e del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'analisi per filiera (Tab. 1) fa emergere come quasi tutti i comparti nel primo semestre del 2021 abbiano ampiamente recuperato i livelli del pre-pandemia. La **filiera dei distretti del vino**, prima per valori esportati, dopo un 2020 chiuso in lieve regresso (-2,1%), evidenzia una notevole accelerazione nel primo semestre del 2021 e fa registrare un +15,5% rispetto al primo semestre del 2020 (+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2019) grazie alla progressiva riapertura del canale Ho.re.ca e alla diversificazione dei canali distributivi. Il mercato statunitense è quello che ha maggiormente contribuito alla crescita: dei 385 milioni di esportazioni in più rispetto al primo semestre del 2020, ben 150 vanno Oltreoceano. Tra i mercati che hanno performato meglio va segnalato anche quello cinese, che ha quasi raddoppiato i flussi rispetto al primo semestre del 2020 passando da 21 a 43 milioni di euro: i vini italiani (ed europei) stanno occupando gli spazi lasciati liberi dai prodotti australiani sui quali la Cina ha deciso di applicare pesanti dazi dallo scorso mese di marzo. Tra i distretti che si sono maggiormente distinti (Fig. 2), si segnalano gli ottimi risultati dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, con 161 milioni di crescita di esportazioni rispetto al primo semestre del 2020, 124 in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+20,2% tendenziale; +14,8% rispetto al pre-pandemia); dinamica analoga anche per i **Vini del Veronese** (rispettivamente +10,2% e +6,2%) e per i **Vini dei Colli fiorentini e senesi** (+21,7% e +19,2%). Ottimo recupero anche per il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, il distretto che aveva più sofferto in valori assoluti nel 2020, e che cresce del 13,2% tendenziale (+7,8% rispetto al primo semestre del 2019).

Prosegue sul sentiero di crescita del 2020 la **filiera della pasta e dolci** che, con quasi 1,6 miliardi di esportazioni nel primo semestre del 2021, segna un progresso del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 (+19,7% rispetto ai primi sei mesi del 2019). Il distretto più importante in termini di valori esportati, quello dei **Dolci di Alba e Cuneo** (Fig. 3), recupera ampiamente il lieve regresso del 2020 (-1,2%) e chiude con un risultato a due cifre il primo semestre del 2021, sia nel confronto con il primo semestre del 2020 (+18,2%) sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (+15,2%). Crescita a due cifre anche per **Dolci e pasta veronesi** (+14,7%), sulla scia di un 2020 chiuso in progresso del 8,3%. In incremento anche le esportazioni del comparto pasta dell'**Alimentare di Avellino** (+2,4%). Conferma gli stessi livelli del primo semestre del 2020 il comparto pasta dell'**Alimentare di Parma** (-0,7%) dopo la forte crescita dello scorso anno (+20,7%). Fisiologico regresso per i comparti pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano** (-27,1%), dell'**Olio e Pasta del barese** (-2,4%) e per la **Pasta di Fara** (-9%), tutti distretti che avevano chiuso il 2020 con forti incrementi delle esportazioni, e tutti comunque al di sopra dei livelli pre-crisi.

Vola l'export della **filiera dei prodotti agricoli**: i primi sei mesi del 2021 registrano una crescita tendenziale del 21,1% (+25,2% rispetto al pre-pandemia). Per l'ortofrutta nazionale c'è una forte richiesta, soprattutto in Europa, a seguito di nuovi trend di consumo verso un'alimentazione sempre più a base vegetale: frutta, verdura e legumi rappresentano nuovi sostituti delle proteine di origine animale e diventano l'ingrediente base dei nuovi prodotti cosiddetti "plant based". I prodotti italiani sono particolarmente apprezzati per le loro caratteristiche qualitative rispetto ad

**La ripresa mondiale traina l'export dei distretti agro-alimentari**

**Forte accelerazione per i distretti vitivinicoli**

**Prosegue il sentiero di crescita della filiera della pasta e dolci**

**Vola l'export della filiera dei distretti agricoli**

altri di qualità e costi inferiori<sup>1</sup>. Positivi tutti i distretti della filiera (Fig. 4), in particolare si distinguono l'**Ortofrutta romagnola** (+18,3% vs. il primo semestre del 2020; +12% rispetto allo stesso periodo del 2019), distretto che aveva sofferto particolarmente lo scorso anno a causa di parassiti ed eventi climatici sfavorevoli. Molto positivi i risultati dei due distretti del florovivaismo: il **Florovivaistico di Pistoia** (+45,3% tendenziale; +35,5% rispetto al primo semestre 2019) e il **Florovivaistico del ponente ligure** (rispettivamente +25,5% e +7,4%). Boom per le esportazioni del distretto della **Nocciola e frutta piemontese** (+50,3% tendenziale; +45,1% rispetto al pre-pandemia) e per le **Mele del Trentino** (rispettivamente +47,3% e +54,7%).

Rallenta la sua crescita la **filiera delle conserve** nel primo semestre del 2021 (-5,8% tendenziale) a causa del confronto con un 2020 da record (+10,1%): i flussi di esportazioni si posizionano comunque ben al sopra dei livelli pre-pandemia (+5,4% rispetto al primo semestre del 2019). Il risultato complessivo della filiera è frutto di dinamiche differenti tra i distretti (Fig. 6): le **Conserve di Nocera**, che pesano per il 50% sui valori esportati della filiera, dopo una crescita a due cifre nel 2020 (+12,3%) chiude il primo semestre del 2021 in leggera contrazione rispetto ai livelli del primo semestre del 2020 (-3,5%), ma comunque in progresso rispetto allo stesso periodo del 2019 (+5,6%). Stessa dinamica per il comparto conserve dell'**Alimentare napoletano** (-11,4% tendenziale; +17,6% rispetto al pre-crisi). Non arresta la sua crescita il comparto conserve dell'**Alimentare di Parma** (+8,8% tendenziale; +28,7% rispetto al primo periodo del 2019), mentre le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** confermano gli stessi livelli del primo semestre del 2020 e del 2019 (rispettivamente +0,2% e +0,1%). Perde terreno invece il comparto conserve dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (-43,7%; -31,1% rispetto al pre-crisi), ma aveva chiuso il 2020 con una crescita a due cifre (+12,8%).

Buona ripartenza per la **filiera delle carni e salumi** (+16,9% tendenziale) dopo un 2020 chiuso in sostanziale parità (-0,3%). Il principale distretto della filiera, i **Salumi del Modenese**, registra un effetto rimbalzo (+20,6%) dopo la chiusura negativa dello scorso anno (-6,9%) e recupera pienamente i livelli pre-crisi (+7,6% rispetto al primo semestre del 2019). Positivi tutti gli altri distretti (Fig. 5): brilla in particolare il **Prosciutto San Daniele** (+43,2% tendenziale, +14,7% rispetto al primo semestre del 2019).

La **filiera del lattiero-caseario** si lascia alle spalle la dinamica negativa del 2020, spinta dalla sospensione dei dazi firmata tra il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen su molti prodotti agro-alimentari europei, tra cui formaggi italiani come il parmigiano, il grana, il provolone e il gorgonzola. La filiera beneficia del buon andamento della domanda mondiale e dei prezzi delle principali produzioni, che si mantengono sopra i livelli dello scorso anno: il risultato nel primo semestre del 2021 è +18,8% tendenziale, in recupero rispetto al -2,2% registrato nel 2020. Il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** registra un progresso a due cifre nel primo semestre del 2021 (+16,4% rispetto al primo semestre del 2020; +14,3% rispetto allo stesso periodo del 2019) e recupera la chiusura negativa del 2020 (-2,3%); stessa dinamica per il **Lattiero-caseario Parmense** (rispettivamente +23,7% e +14,3%) e il **Lattiero-caseario sardo** (+46,8% e +26,1%). La **Mozzarella di bufala campana**, che aveva chiuso in parità il 2020 (+0,2%) registra un forte progresso nel primo semestre del 2021 (+33,8%), mentre il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** mostra un leggero regresso (-2,2%) dopo la chiusura positiva del 2020 (Fig. 7).

Ottima performance per la **filiera del caffè**: +12,1% nel primo semestre del 2021, che si traduce in un +19,5% rispetto al primo semestre del 2019. Il principale distretto della filiera, quello del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, continua sulla scia del 2020 (chiuso con un +14,8%) e registra una crescita del 10,9% nel primo semestre del 2021. Il **Caffè di Trieste**, con una crescita tendenziale del 22,5% recupera i livelli precisi (+0,9% rispetto ai primi sei mesi del 2019).

**Rallenta la filiera delle conserve, ma bilancio positivo verso il pre-crisi**

**Buona ripartenza per la filiera delle carni e salumi...**

**... e per la filiera del lattiero-caseario**

**Ottima performance per la filiera del caffè...**

<sup>1</sup> <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2021-07-26/la-rivoluzione-vegetale-sostiene-boom-aziende-ortofrutticole-italiane-164835.php?uud=AEft6OZ>

Buoni risultati anche per i distretti della **filiera dell'olio**: +2% tendenziale nel primo semestre del 2021 e +10,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, grazie soprattutto al contributo **dell'Olio toscano**, che dopo un ottimo 2020 (+12%) registra una crescita dell'1,2% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+13,5% rispetto al pre-pandemia).

... e per i distretti dell'olio

La **filiera del riso** registra un parziale arretramento nella prima metà del 2021 (-10,3%) dopo il risultato positivo del 2020 (+12,3%) e si posiziona comunque su livelli superiori rispetto al pre-pandemia (+3,2% nel confronto con i primi sei mesi del 2019). Il **Riso di Vercelli** registra un regresso del 7,6% (posizionandosi su un livello del +6,5% rispetto al pre-pandemia); più marcato l'arretramento per il **Riso di Pavia** (-13,4%) che conferma i livelli del primo semestre del 2019 (-0,4%).

Parziale arretramento per la filiera del riso

Unico comparto che non recupera i livelli pre-crisi è quello dell'**ittico**: nonostante il progresso del 20,7% nel primo semestre del 2021, registra una contrazione del 9% rispetto ai livelli del primo semestre del 2019.

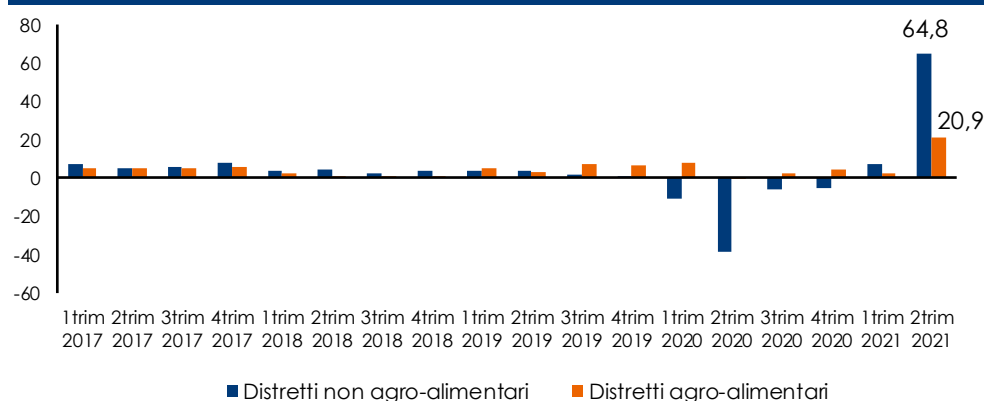
Il distretto dell'ittico non recupera i livelli pre-crisi

Infine, per quanto riguarda **i paesi di destinazione** dell'export dei distretti agro-alimentare italiani (Tab. 2), nel primo semestre 2021 si registrano risultati positivi verso tutti i principali partner commerciali: in primis **Germania** (+7,6%), **Stati Uniti** (+17,2%) e **Francia** (+11%). In calo i flussi verso il **Regno Unito** (-11,7%), che dal primo gennaio 2021, a seguito della Brexit, non è più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione Europea. Forte crescita tendenziale verso le **economie emergenti** (+30,6% nel secondo trimestre, +21,4% nel semestre) (Fig. 8).

In crescita tutte le principali destinazioni

## Tavole

**Fig. 1 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e non a confronto (variazione % tendenziale)**



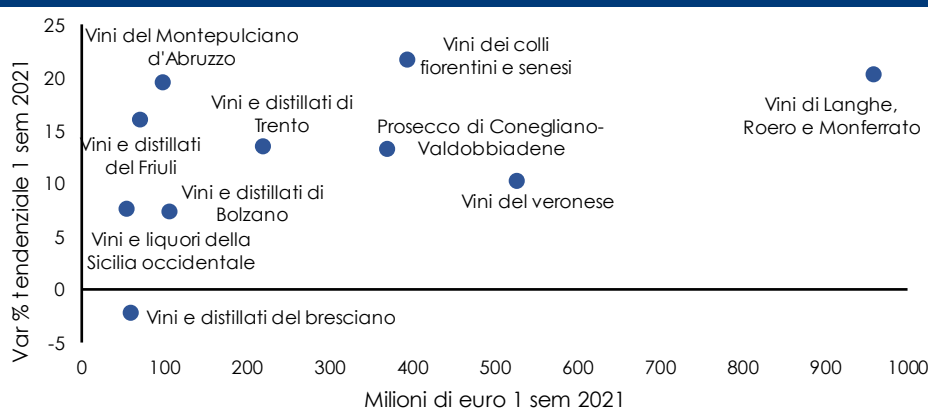
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera**

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso %	Differenza (mln euro)			Var. % tendenziale		
	2020	1° sem. 2021		2020	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem 20	1°sem. 21 vs 1°sem 19	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem 20
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>20.605</b>	<b>10.863</b>	<b>100</b>	<b>699</b>	<b>1.064</b>	<b>1.406</b>	<b>3,5</b>	<b>10,9</b>	<b>14,9</b>
Vini	5.358	2.864	26	-116	385	279	-2,1	15,5	10,8
Pasta e dolci	3.448	1.571	17	302	48	258	9,6	3,1	19,7
Agricoli	3.341	1.948	16	194	339	392	6,2	21,1	25,2
Conserve	2.287	1.088	11	211	-68	55	10,1	-5,8	5,4
Carne e salumi	1.943	1.077	9	-5	155	156	-0,3	16,9	16,9
Lattiero-caseario	1.744	1.016	8	-38	161	130	-2,2	18,8	14,6
Caffè	973	526	5	41	57	86	4,4	12,1	19,5
Olio	903	472	4	72	9	45	8,7	2,0	10,6
Riso	530	260	3	58	-30	8	12,3	-10,3	3,2
Prodotti ittici	77	43	0	-20	7	-4	-20,4	20,7	-9,0

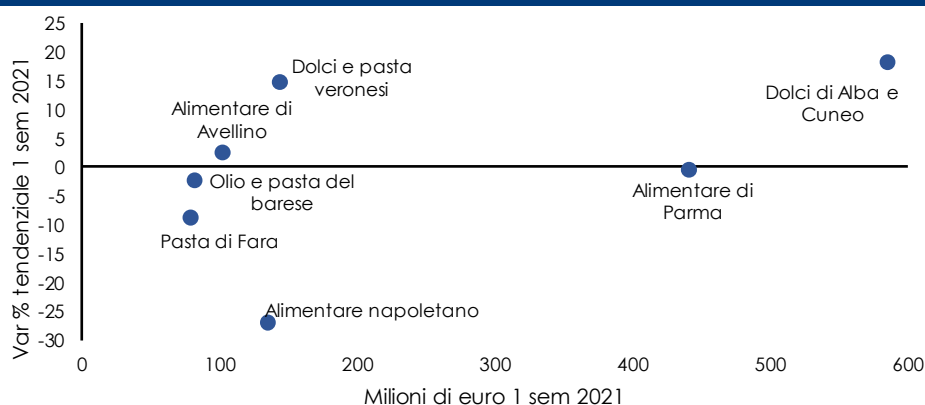
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



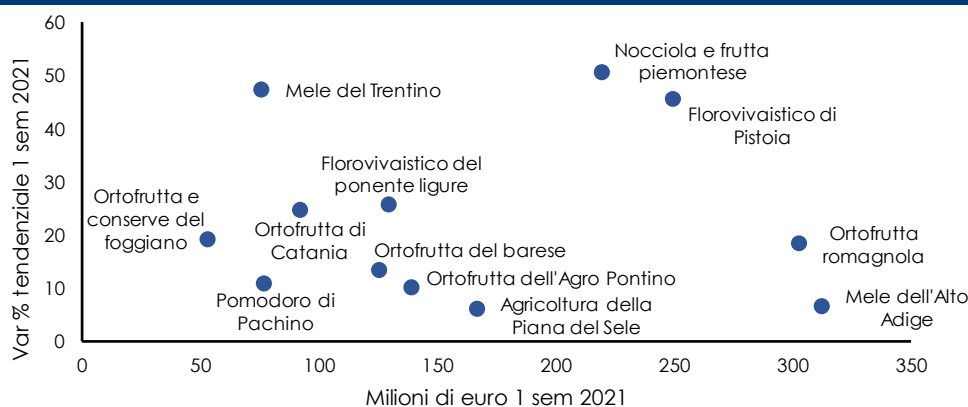
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



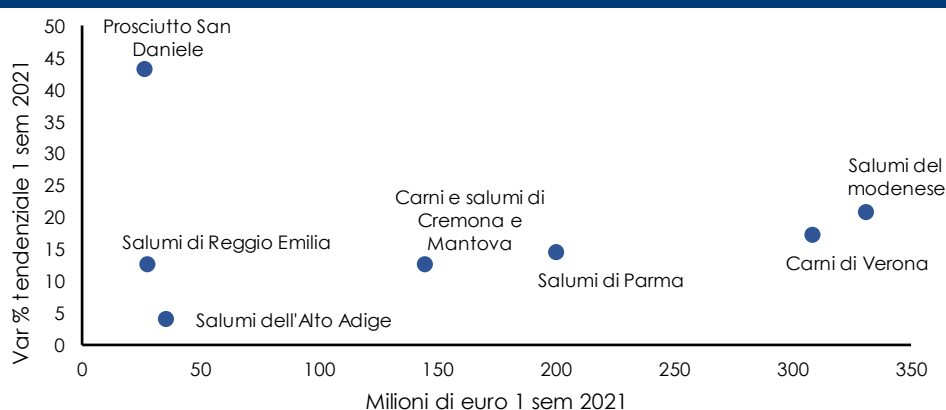
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



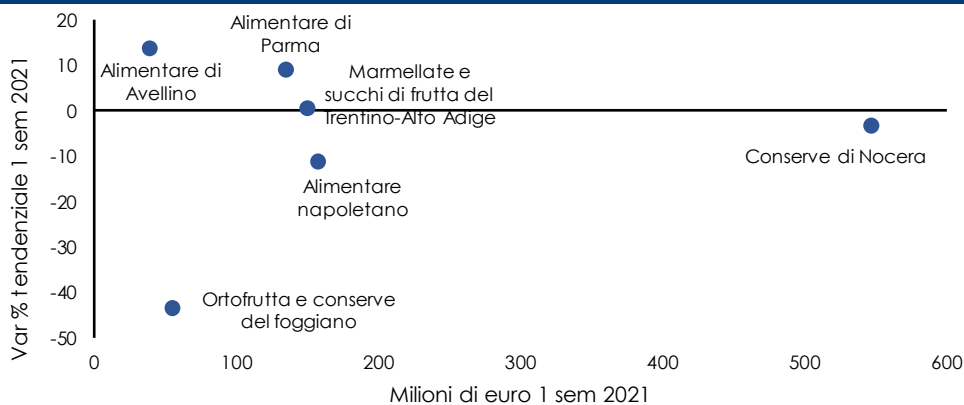
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



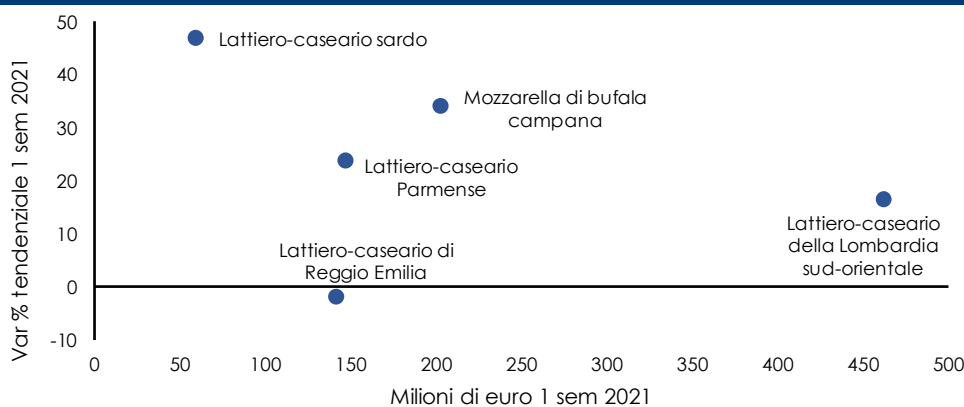
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



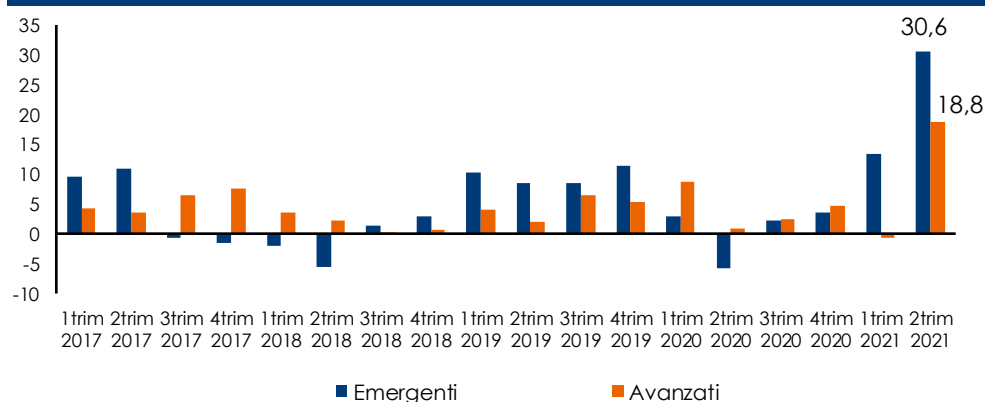
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario nel primo semestre del 2021 (mln di euro e var. % tendenziale gen-giu 2021)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro		Peso %	Differenza (mln di euro)			Variazione % tendenziale		
	2020	1° sem. 2021	2020	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem 20	1°sem. 21 vs 1°sem 19	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem. 20	1°sem. 21 vs 1°sem. 19
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>20.605</b>	<b>10.863</b>	<b>100,0</b>	<b>699</b>	<b>1.064</b>	<b>1.406</b>	<b>3,5</b>	<b>10,9</b>	<b>14,9</b>
Germania	3.981	2.089	19,3	245	147	274	6,6	7,6	15,1
Stati Uniti	2.529	1.421	12,3	85	209	249	3,5	17,2	21,2
Francia	2.220	1.179	10,8	43	117	170	2,0	11,0	16,9
Regno Unito	1.985	813	9,6	64	-108	-83	3,3	-11,7	-9,3
Paesi Bassi	750	439	3,6	31	62	78	4,3	16,4	21,5
Svizzera	692	386	3,4	75	49	77	12,2	14,6	24,8
Belgio	631	343	3,1	34	51	67	5,8	17,6	24,1
Spagna	562	294	2,7	-38	34	21	-6,4	13,2	7,6
Canada	560	289	2,7	46	29	64	9,0	11,0	28,2
Austria	554	278	2,7	27	12	24	5,1	4,4	9,4
Polonia	395	226	1,9	13	57	63	3,5	34,1	38,4
Svezia	395	219	1,9	18	17	27	4,7	8,6	14,4
Giappone	364	186	1,8	-39	-7	-15	-9,7	-3,5	-7,5
Danimarca	331	183	1,6	13	20	23	4,1	12,4	14,4
Australia	329	149	1,6	43	-5	17	15,0	-3,3	12,9
Repubblica Ceca	238	123	1,2	3	13	18	1,4	11,3	17,2
Cina	234	167	1,1	51	69	85	27,5	70,1	102,8
Federazione russa	229	114	1,1	1	17	16	0,4	17,2	15,9
Norvegia	213	104	1,0	37	7	18	21,1	7,6	20,3
Romania	178	97	0,9	2	14	17	1,0	17,1	21,6
Grecia	177	95	0,9	-22	12	2	-10,9	14,4	1,8
Arabia Saudita	141	79	0,7	-15	13	2	-9,6	19,3	2,9
Repubblica di Corea	126	92	0,6	30	38	43	31,7	69,7	89,9
Brasile	122	51	0,6	5	5	1	4,1	10,2	1,0
Ungheria	117	63	0,6	5	6	11	4,2	10,1	20,6
Israele	111	59	0,5	15	4	8	15,7	6,9	16,5
Hong Kong	106	40	0,5	-3	-2	-8	-2,8	-3,6	-16,3
Finlandia	106	62	0,5	8	10	15	8,0	18,3	31,9
Croazia	98	53	0,5	-12	7	3	-10,7	14,4	6,4
Libia	97	47	0,5	6	-5	-6	6,9	-10,1	-11,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro		Peso %	Differenza (mln di euro)			Variazione % tendenziale		
	2020	1° sem. 2021		2020	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem 20	1°sem. 21 vs 1°sem. 19	2020 vs. 2019	1°sem. 21 vs 1°sem. 20
	<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>20.605</b>	<b>10.863</b>	<b>100,0</b>	<b>699</b>	<b>1.064</b>	<b>1.406</b>	<b>3,5</b>	<b>10,9</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.743	959	8,5	-10	161	124	-0,6	20,2	14,8
Dolci di Alba e Cuneo	1.387	586	6,7	-17	90	77	-1,2	18,2	15,2
Conserven di Nocera	1.130	548	5,5	124	-20	29	12,3	-3,5	5,6
Alimentare di Parma	1.124	577	5,5	189	8	149	20,2	1,4	34,7
Vini del veronese	1.050	527	5,1	-17	49	31	-1,6	10,2	6,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	806	463	3,9	-19	65	58	-2,3	16,4	14,3
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	718	370	3,5	-28	43	27	-3,7	13,2	7,8
Alimentare napoletano	693	293	3,4	133	-71	31	23,7	-19,4	11,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	677	395	3,3	-34	70	63	-4,8	21,7	19,2
Olio toscano	640	338	3,1	68	4	40	12,0	1,2	13,5
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	617	338	3,0	79	33	79	14,8	10,9	30,3
Salumi del modenese	589	331	2,9	-44	57	23	-6,9	20,6	7,6
Ortofrutta romagnola	578	303	2,8	-24	47	32	-4,0	18,3	12,0
Carni di Verona	550	309	2,7	20	45	59	3,8	17,0	23,8
Ortofrutta del barese	533	126	2,6	46	15	35	9,4	13,3	38,0
Mele dell'Alto Adige	530	313	2,6	80	19	63	17,9	6,4	25,0
Vini e distillati di Trento	410	220	2,0	19	26	32	5,0	13,4	16,8
Nocciola e frutta piemontese	396	220	1,9	40	74	68	11,2	50,3	45,1
Salumi di Parma	380	201	1,8	5	25	27	1,4	14,4	15,8
Mozzarella di bufala campana	300	203	1,5	1	51	44	0,2	33,8	28,0
Dolci e pasta veronesi	299	144	1,5	23	18	29	8,3	14,7	24,9
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	294	150	1,4	-9	0	0	-3,0	0,2	0,1
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	289	142	1,4	3	-3	-3	1,0	-2,2	-2,4
Alimentare di Avellino	285	142	1,4	19	7	6	7,1	5,3	4,6
Florovivaistico di Pistoia	282	250	1,4	14	78	65	5,1	45,3	35,5
Riso di Vercelli	282	143	1,4	31	-12	9	12,4	-7,6	6,5
Agricoltura della Piana del Sele	266	167	1,3	10	9	20	4,1	5,9	13,8
Ortofrutta e conserve del foggiano	260	110	1,3	35	-35	-6	15,5	-24,2	-5,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	253	145	1,2	14	16	38	5,9	12,5	35,6
Riso di Pavia	248	117	1,2	27	-18	-1	12,3	-13,4	-0,4
Lattiero-caseario Parmense	246	148	1,2	-20	28	18	-7,5	23,7	14,3
Olio e pasta del barese	226	118	1,1	6	0	9	2,6	-0,3	8,7
Vini e distillati di Bolzano	214	107	1,0	0	7	4	-0,2	7,2	4,3
Ortofrutta dell'Agro Pontino	196	140	1,0	-6	13	11	-2,9	10,0	8,7
Olio umbro	196	99	0,9	8	4	4	4,1	3,8	4,4
Caffè di Trieste	190	102	0,9	-38	19	1	-16,5	22,5	0,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	179	99	0,9	-2	16	11	-1,2	19,4	12,1
Ortofrutta di Catania	176	93	0,9	21	18	28	13,4	24,6	44,4
Caffè e confetterie del napoletano	166	86	0,8	-1	5	6	-0,7	5,8	7,6
Pasta di Fara	164	79	0,8	19	-8	9	13,3	-9,0	13,6
Vini e distillati del Friuli	139	72	0,7	-7	10	3	-5,0	15,9	4,9
Florovivaistico del ponente ligure	131	130	0,6	-16	26	9	-10,9	25,5	7,4
Vini e distillati del bresciano	131	60	0,6	-21	-1	-11	-13,9	-2,2	-15,8
Lattiero-caseario sardo	103	60	0,5	-3	19	12	-2,7	46,8	26,1
Vini e liquori della Sicilia occidentale	98	55	0,5	-15	4	-4	-13,3	7,5	-7,0
Mele del Trentino	98	76	0,5	13	24	27	15,0	47,3	54,7
Pomodoro di Pachino	95	77	0,5	4	8	13	4,5	10,8	19,7
Iffico del Polesine e del Veneziano	77	43	0,4	-20	7	-4	-20,4	20,7	-9,0
Salumi dell'Alto Adige	72	36	0,4	1	1	2	1,6	4,0	5,9
Salumi di Reggio Emilia	54	28	0,3	1	3	2	1,3	12,5	7,7
Prosciutto San Daniele	44	27	0,2	-3	8	3	-6,6	43,2	14,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Ottobre 2021

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------